

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

La psicologia dei personaggi della “Commedia”.
Francesca da Rimini: l'amante o donna perduta (Inf. V).

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. La prima potente anima dannata che Dante incontra nell'Oltretomba cristiano è una donna: *Francesca da Rimini*, una figura di nobili origini precipitata nella “cronaca nera” dell'epoca per una *vicenda d'adulterio* con il cognato Paolo.
Prova ad analizzare il *dissidio* di Francesca, divisa tra il ricordo di quel *mondo di gentilezza*, in cui solo può sbocciare l'amore, e la *violenza della pena infernale*, legata a quel “bacio” di cui non fece in tempo a pentirsi. Completa lo schema:

GENTILEZZA (passato fuggevole)		VIOLENZA (presente eterno)
-il tempo felice	vs	-la miseria
-i dolci sospiri	vs	-le lacrime
-il cor gentil di Paolo	vs	-il sangue sparso dall'odio del marito
-la bella persona di Francesca	vs	-i corpi lividi (apparenti)

2. Chi è Francesca nella *rappresentazione poetica* di Dante?

- Una *figura cortese* che viene travolta da un'attrazione fatale e dunque involontaria, come accade nella famosa leggenda di *Tristano e Isotta*.
- Un'*eroina romantica* che, anche all'Inferno, sfida le convenzioni sociali e difende le sue scelte sentimentali.
- ✓ Una *creatura fragile*, che ha creduto al valore profano dell'amore; ma *che ora riconosce il suo errore* e spiega l'inganno intellettuale subito.

Infatti, il tema del canto V è il *fascino pericoloso della colpa*, indotto da cattive letture.

3. Che atteggiamento assume Paolo? E perché Dante alla fine sviene?

Paolo non interviene nel racconto, ma dimostra il suo coinvolgimento attraverso il pianto. Dante è *profondamente turbato* durante il racconto e alla fine sviene: sia perché partecipa al dolore dei due amanti, sia perché si pente della sua attività giovanile di rimatore d'amore e con ciò condanna senza appello tutta la letteratura cortese.

LO SPAZIO (IL TEMPO È UN ETERNO PRESENTE)

4. In questo canto, lo spazio accentua la sua *funzione simbolica* e si traduce in pena per i *dannati*. In base a quale legge l'*oscura bufera infernale* è associata ai lussuriosi?

I peccatori sono condannati in base alla *legge del contrappasso*: qui sono trascinati nel vortice della *tempesta-passione*, tra le *grida* dei dannati e i *colpi* subiti dai loro corpi sbattuti qua e là.

LE TECNICHE NARRATIVE E I PROCEDIMENTI RETORICI

5. Il racconto di Francesca si sviluppa poco alla volta e raggiunge la sua acme in una famosa *scena metaletteraria*: i due cognati leggono per passatempo *un libro*, che farà da *mezzano* tra loro. Di quale romanzo si tratta?

Il romanzo che fa da mezzano tra i due cognati è *Lancillotto, o il cavaliere della carretta* di Chretien de Troyes. Ma, mentre il bacio dato da Lancillotto a Ginevra, che è un *personaggio di carta*, viene indicato con il particolare del *sorriso*, quello dato da Paolo a Francesca, che è *persona reale*, prorompe in tutta la sua sensuale fisicità grazie al richiamo alla *bocca* di lei.

6. La cupa atmosfera dell'episodio è resa anche attraverso la scelta di uno *stile tragico*. Quali *rime* sottolineano con più intensità il dramma di Paolo e Francesca che scivola inesorabilmente verso la MORTE?

Le rime che sottolineano con più intensità il dramma di Paolo e Francesca sono: *amante - tremante - avante*.

7. Ma la *figura retorica* più indicativa di tutto il canto è l'*anafora* della parola AMOR.

Questa vicenda esemplare illustra il peccato di LUSSURIA (incontinenti).

IL CONTESTO

8. L'*amor cortese* rimanda all'ambiente sociale delle *corti feudali* del Nord Italia, che Dante conosce per esserne stato accolto ospite durante l'esilio. A chi s'ispira, invece, il suo *severo giudizio morale*?

Con Isotta e Ginevra, Francesca appartiene a quella schiera di amanti famose che arriverà fino a Madame Bovary. Solo che, rispetto alle prime due, qui l'adulterio viene condannato senza riserve e senza giustificazioni. *Dante fa propria la condanna teologica del piacere di Agostino*¹, il cui pensiero egli traduce in figure fatte di carne, lacrime e sangue. *Egli contribuisce così a creare l'immaginario del Medioevo*.

Tuttavia, la passione proibita è punita, ma non soppressa; e ciò farà la fortuna del canto, specie nel Romanticismo. La *forza realistica della poesia dantesca* è in grado così di far rivivere tutto l'incanto, la dolcezza, la verità profondamente umana di quell'amore.

¹Il filosofo di riferimento per l'intera opera, però, è Tommaso d'Aquino, che cristianizza Aristotele.